

Rassegna Stampa

di Giovedì 28 luglio 2022



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
37	Italia Oggi	28/07/2022	<i>Appalti, il codice accelera (G.Galli)</i>	3
Rubrica Fisco				
2	Il Sole 24 Ore	28/07/2022	<i>Cessione a tutte le partite Iva estesa anche ai crediti 2021 (G.Santilli)</i>	4
32	Italia Oggi	28/07/2022	<i>Ocse, bonus edilizi solo ai nuclei piu' svantaggiati (M.Rizzi)</i>	5
Rubrica Normative e Giustizia				
1+2/3	Il Sole 24 Ore	28/07/2022	<i>Decreto semplificazioni, via alle novita'. Segnalazioni soft per la crisi d'impresa (M.Mobili)</i>	6

Le proposte dovranno pervenire alla commissione istituita presso il Cds

Appalti, il codice accelera

Consultazione fino al 10/8. Dlgs entro il 20/10

DI GIOVANNI GALLI

Una consultazione pubblica lampo per il nuovo Codice appalti. Ci sarà tempo fino al 10 agosto per far pervenire alla commissione "mista" composta da magistrati amministrativi, avvocati ed esperti, istituita lo scorso 4 luglio dal presidente del Consiglio di Stato, Franco Frattini, il progetto di decreto legislativo sulla disciplina dei contratti pubblici. I soggetti legittimati all'invio delle osservazioni (ossia le rappresentanze qualificate delle istituzioni amministrative, economiche e sociali (come da prassi del Cds) potranno inviare i propri contributi all'indirizzo mail commcodappalti@giustizia-amministrativa.it.

A richiamare al rispetto dei tempi, in modo da arrivare alla predisposizione dell'articolo entro la deadline prevista del 20 ottobre, è stato lo stesso Frattini nella lettera



Franco Frattini

di invito alla consultazione.

Frattini ha ricordato come si tratti di termini stringenti per consentire al governo i necessari passaggi procedurali. La predisposizione del nuovo codice appalti è infatti una riforma che costituisce un obiettivo fondamentale del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un obiettivo da conseguire entro il termine

del 31 marzo 2023.

I contributi scritti, come detto, dovranno essere inviati alla Commissione "mista" istituita presso palazzo Spada, presieduta dal presidente del Consiglio di Stato **Franco Frattini** (e coordinata dal Presidente della Sezione consultiva per gli atti normativi

Luigi Carbone). "Ringrazio fin d'ora tutti coloro che vorranno far pervenire il loro apporto, che risulterà prezioso per la redazione di un Codice tanto importante per lo sviluppo economico e sociale del Paese", ha dichiarato Frattini.



Cessione a tutte le partite Iva estesa anche ai crediti 2021

L'emendamento

L'ampliamento riguarda il Superbonus e tutti gli altri bonus edilizi

Giorgio Santilli
ROMA

Arriva al traguardo la possibilità di ulteriori cessioni dei crediti relativi al Superbonus e agli altri bonus edilizi per cui la prima cessione fosse stata comunicata all'Agenzia delle Entrate prima del 1° maggio 2022. Si libereranno così molti dei vecchi bonus edilizi incagliati. L'emendamento presentato dal governo e anticipato sul Sole 24 Ore del 26 luglio è stato infatti approvato ieri dalla Camera e va ora al Senato per la ratifica finale. Con questa approvazione, Mario Draghi mantiene la promessa fatta nel suo ultimo discorso al Senato di favorire lo sblocco dei crediti del Superbonus ed evitare così il fallimento di migliaia di imprese.

Con l'approvazione dell'emendamento viene superata l'esclusione - evidentemente contraddittoria - della cessione di crediti per i vecchi bonus edilizi inserita nel decreto

legge Aiuti 1 (numero 50/2022). Quel provvedimento da una parte prevedeva che le nuove condizioni facilitate di cessione del credito ad opera delle banche potessero essere applicate «anche alle cessioni e agli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle entrate prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» (15 luglio 2022). Dall'altra (al comma 3 dell'articolo 57) disponeva che «le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b), si applicano alle comunicazioni della prima cessione o dello sconto in

fattura inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022».

La disparità viene ora superata e sarà quindi «sempre» possibile alle banche la cessione dei crediti «a favore di soggetti diversi dai consumatori o utenti» che abbiano un conto corrente. Una dizione molto ampia - più ampia di quella di «soggetti professionali» contenuta inizialmente nel decreto legge 50 - che ricomprende tutte le partite Iva, le imprese, i professionisti. In particolare potrebbero essere le grandi utilities a consentire l'ampliamento della capacità fiscale complessiva necessario per riattivare il mercato della cessione dei crediti.

Ma quali sono i bonus che possono essere ceduti secondo l'articolo 121 del decreto legge 34/2020? Tutti

i bonus di recupero edilizio (a partire dal 50%), quelli di efficientamento energetico (il Superbonus ma anche il resto della gamma dal 65% in su), il bonus per gli interventi antisismici, il cosiddetto bonus facciate che è stato largamente utilizzato nel 2021 prima della sua scadenza naturale, il bonus per l'installazione di impianti fotovoltaici, il bonus per l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e infine il bonus per il superamento e l'eliminazione di barriere architettoniche.

Grande soddisfazione delle forze politiche che da mesi si battono per facilitare la cessione dei crediti legati al Superbonus. Il relatore del decreto semplificazioni, il presidente della commissione Finanze Luigi Marattin, ha detto che la norma «è stata approvata all'unanimità» sottolineando che «la politica, quando vuole, supera le divisioni». Per la presidente della commissione Attività produttive della Camera, Martina Nardi (Pd), una dei parlamentari più attivi su questo fronte, «l'approvazione dell'emendamento sui crediti d'imposta proposto dal governo in sinergia con la commissione Finanze è una buona notizia, un passo avanti rispetto allo sblocco dei crediti del 110%. Siamo soddisfatti del lavoro svolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BONUS CEDIBILI

Al posto della detrazione

I bonus che possono essere ceduti al posto delle detrazioni di imposta in base al Dl 34/2020 sono:

- Tutti i bonus di recupero edilizio (a partire dal 50%),
- Bonus di efficientamento energetico (Superbonus ma anche il resto della gamma dal 65% in su)
- Bonus per gli interventi antisismici
- Bonus facciate largamente

utilizzato nel 2021 prima della sua scadenza naturale

- Bonus per l'installazione di impianti fotovoltaici
- Bonus per l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici
- Bonus per il superamento e l'eliminazione di barriere architettoniche



Le banche potranno sempre cedere i crediti ai propri correntisti che non siano consumatori o utenti



Ocse, bonus edilizi solo ai nuclei più svantaggiati

Ocse, i bonus edilizi devono andare alle famiglie più svantaggiate. Troppi incentivi fiscali, infatti, finanziano lavori che sarebbero stati avviati comunque, con stime che vanno dal 40% al 92% di incentivi inutili nei paesi Ocse. Alcune ricerche, tuttavia, riscontrano un notevole aumento della spesa per le ristrutturazioni nonostante l'alta incidenza dei bonus non necessari, il che suggerisce che i beneficiari degli incentivi intraprendono ristrutturazioni più importanti di quanto farebbero altrimenti. E quanto riporta l'organizzazione parigina nel nuovo report «Tassazione delle abitazioni nei paesi Ocse» che fornisce una valutazione degli strumenti fiscali utilizzati dai governi sugli immobili residenziali.

L'indagine registra che gli incentivi fiscali per l'efficienza energetica sono meno utilizzati sulle abitazioni di proprietà di famiglie a basso reddito, in quanto le famiglie più svantaggiate incontrano ostacoli nell'accesso ai bonus per la riqualificazione. Ciò può essere dovuto, in parte, alla concezione di queste politiche; ad esempio, quando i crediti d'imposta non sono rimborsabili (cioè il valore massimo del credito non può superare il debito fiscale del contribuente), le famiglie con un debito fiscale negativo o limitato non possono trarre pieno vantaggio da questi incentivi. Inoltre, i bonus forniti dallo stato possono essere semplicemente troppo esigui per indurre le famiglie più povere a ristrutturare. Per risolvere alcuni di questi problemi, i paesi possono quindi prendere in considerazione criteri di ammissibilità basati sul reddito e l'erogazione di crediti d'imposta rimborsabili. Le famiglie a basso reddito, infatti, possono anche avere difficoltà a finanziare gli investimenti iniziali e possono essere sensibili al tempo che intercorre tra il momento in cui effettuano l'investimento e quello in cui ricevono il beneficio fiscale. Quindi, le misure che forniscono assistenza finanziaria immediata possono essere considerate un'alternativa valida, sottolinea l'Ocse.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata —



Decreto semplificazioni, via alle novità Segnalazioni soft per la crisi d'impresa

Politica economica

Per le aziende niente alert per debiti con l'Erario sotto al 10% del volume d'affari

Estesa alle Università la certificazione delle spese in ricerca e sviluppo

Via libera dell'Aula della Camera al decreto legge semplificazioni. Molte le novità, a cominciare dalle segnalazioni soft per la crisi d'impresa: non ci sarà più rischio di insolvenza se il debito con l'Erario è inferiore al 10% del volume di affari. Bonus edilizi: cancellato il limite temporale del 1° maggio nella cessione dei crediti. Verifiche fiscali, sarà comunicata la fine dei controlli. Estesa alle università la certificazione delle spese in ricerca e sviluppo. Stop ai limiti Ue sui bonus energia. **Mobili, Santilli e Abriani** —alle pagg. 2 e 3

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI



BONUS EDILIZI
Semplificata la cessione dei crediti



TAGLIA BOLLETTE
Stop ai limiti Ue sui bonus energia



CONTABILITÀ
Registri cartacei solo su richiesta



TERZO SETTORE
Più definita la natura non profit



CONTROLLI
Dal Fisco l'avviso della conclusione



SCOOTER GREEN
Arrivano 20 milioni per l'acquisto

—Servizi alle pagine 2-3 e 29



Bonus edilizi, controlli, crisi d'impresa e 730: sì a nuove semplificazioni

Il decreto. Soglia degli alert del Fisco per la crisi d'impresa agganciata al 10% del volume d'affari. Sbloccato il 110% e stop ai limiti Ue sui bonus energia

Marco Mobili

ROMA

Tra le ultime novità approvate dall'Aula della Camera al decreto Semplificazioni, spicca quella sulla crisi d'impresa e le nuove soglie per far scattare le comunicazioni di Entrate e Inps. Come chiesto dal presidente della Commissione Finanze, Luigi Marattin (Iv), le imprese non saranno più ritenute a rischio insolvenza se il loro debito con l'Erario è inferiore al 10% del loro volume d'affari. Stop quindi a segnalazioni per debiti Iva anche di poco superiori a 5 mila euro, sottolinea Marattin, che alla fine hanno prodotto solo una lunga serie di lettere di compliance da parte del Fisco e messo in difficoltà imprese e professionisti. Ora si pone rimedio e la soglia viene agganciata, come detto, al volume d'affari e comunque per debiti superiori a 20 mila euro.

Ma non c'è solo la crisi d'impresa tra le modifiche su cui la prossima settimana il Senato darà il via libera definitivo. Come anticipato martedì scorso su queste pagine con il decreto Semplificazioni arriva la cancellazione del limite temporale del 1° maggio alla cessione dei crediti d'imposta rimasti incagliati nei cassetti fiscali, così come la cancellazione del tetto comunitario del de minimis all'utilizzo da parte delle imprese per tagliare le bollette di luce e gas.

Via libera della Camera anche al pacchetto di snellimento delle misure fiscali per il terzo settore sostenute con forza dalla stessa sottosegretaria all'Economia, Maria Cecilia Guerra, a partire dalla definizione dei costi che determinano il

sottile confine tra attività commerciale e non commerciale e dunque determinano l'accesso o meno alle agevolazioni riconosciute a onlus e associazioni. Con l'ok di tutti i partiti, poi, viene corretto un errore importante, sottolinea la Guerra, sulla revisione della base imponibile Irap. L'emendamento approvato oltre a consentire a imprese e professionisti di non tener conto delle nuove regole sul peso dei lavoratori a tempo nella compilazione della dichiarazione Irap di quest'anno, reintroduce la possibilità di dedurre il costo dei lavoratori con disabilità assunti a tempo indeterminato da enti del terzo settore o da strutture della pubblica amministrazione. Deducibilità che era stata cancellata dalla norma del Dl semplificazioni.

LA NORMA SUI MIGRANTI

Stop alla cancellazione

Stop della Camera la cancellazione della norma del Dl semplificazioni, sui migranti. I sì sono stati 197, i no 230. Con l'emendamento respinto, a firma Fdi e poi sottoscritto dalla Lega, si punta a eliminare la sospensione, fino alla conclusione dell'iter di rilascio dei permessi di soggiorno, dei procedimenti penali e amministrativi nei confronti del lavoratore per ingresso e soggiorno illegale in Italia.

Per restare in tema di marce indietro e correzioni di errori del Dl va segnalato anche il ripristino del termine dell'invio dei modelli Intrastat al 25 del mese successivo e non più entro la fine del mese come inizialmente indicato dal Governo.

Come chiesto dalle imprese arriva anche la comunicazione smart del termine dei controlli da parte del Fisco. Il contribuente oggi sa quando inizia l'accertamento del Fisco ma non sa mai quando l'attività istruttoria ha termine. Ora con una comunicazione inviata anche via Pec o con l'Applo l'agenzia delle Entrate comunicherà al soggetto sottoposto a controllo il termine della sua attività istruttoria.

Cambia anche il modello F24 che si amplia e fa spazio a sanzioni e tributi che oggi viaggiano ancora su carta con il modello F23. Introdotto il principio, voluto soprattutto da Lega e Italia Viva, sarà il Mef a fissare i contorni dell'estensione e l'ambito di operatività del modello unico di pagamento telematico F24.

In tema di estensioni si allarga alle Università statali e non statali legalmente riconosciute e agli enti di ricerca la certificazione delle spese per investimenti in ricerca e sviluppo e di innovazione tecnologica.

La Lega con il relatore al provvedimento, Massimo Bitonci, incassa anche un pacchetto mirato per snellire la burocrazia fiscale, a partire dalla stampa di registri contabili, libri giornale e inventari, che potranno essere tenuti e conservati con sistemi elettronici e su qualsiasi supporto, consentendo così di risparmiare carta e tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

Superbonus

Cancellato il limite temporale del 1° maggio nella cessione dei crediti

Attesa da migliaia di imprese e professionisti arriva la più volte annunciata cancellazione del limite temporale della data del 1° maggio 2022 alle cessioni a tutte le partite Iva di crediti d'imposta e in particolare dei cosiddetti bonus edilizi. Come si ricorderà il primo decreto Aiuti in fase di conversione aveva aperto le cessioni dei bonus a imprese e professionisti ma aveva lasciato immutato il riferimento alle cessioni dei crediti e degli sconti in fattura comunicati all'agenzia delle Entrate dal 1° maggio 2022 in poi. Con il risultato che professionisti e imprese hanno continuato ad avere crediti ante maggio 2022 ancora incagliati e di fatto inutilizzabili ai fini di una loro possibile monetizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verifiche

Accertamenti, dal Fisco comunicazione smart sulla fine dei controlli

Comunicazione smart da parte del Fisco del termine dei controlli. Il Dl semplificazioni prevede che in caso di attività istruttoria nei confronti di un contribuente, il quale oggi sa quando inizia l'accertamento ma non sa quando termina l'attività del Fisco, le Entrate dovranno comunicare entro sessanta giorni dal termine dell'accertamento la fine dell'azione di controllo. Una comunicazione semplificata che potrà arrivare via Sms, Pec o anche con l'AppIO.

Stop inoltre alla conservazione degli scontrini delle spese mediche portate in detrazione se il contribuente presenta il 730 utilizzando un Caf o un professionista abilitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore

Più definita la natura non commerciale Proroga per gli statuti

Criteri più chiari per stabilire la non commercialità (e quindi la non tassabilità) delle attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore. Che si considerano di natura non commerciale se sono svolte gratuitamente o dietro corrispettivi che non superano i costi effettivi. Il Dl Semplificazioni definisce che tra questi ultimi vanno inclusi «oltre ai costi diretti, tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale e tra questi, quelli indiretti e generali, inclusi quelli finanziari e tributari». Prorogato inoltre al 31 dicembre il termine per allineare gli statuti di Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale alle disposizioni del Codice del Terzo settore (Dlgs 117/2017), con modalità semplificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Versamenti e adempimenti

Esteso il modello F24 Stop alla stampa su carta dei registri contabili

Tra gli emendamenti introdotti per snellire la burocrazia fiscale anche l'estensione del modello F24 che si amplia e fa spazio a sanzioni e tributi che oggi viaggiano ancora su carta con il modello F23. Introdotta il principio, voluto soprattutto da Lega e Italia Viva, che sarà il Mef a fissare i contorni dell'ampliamento e l'ambito di operatività del modello unico di pagamento telematico F24.

Il Dl Semplificazioni mette inoltre fine alla stampa di registri contabili, libri giornale e inventari, che potranno essere tenuti e conservati con sistemi elettronici e su qualsiasi supporto, consentendo così di risparmiare carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracciamento

Salta l'aggiornamento del contrassegno fiscale per le bevande alcoliche

Cancellata dal Dl Semplificazioni la norma (articolo 25) che introduceva un sistema per garantire l'aggiornamento del contrassegno fiscale attualmente in essere per i prodotti alcolici. La misura avrebbe esteso anche a alcol e bevande alcoliche immesse in consumo, un sistema di track and tracing, simile a quelle previsto per i tabacchi lavorati nel territorio unionale. In particolare, la norma stabiliva che «le caratteristiche, il prezzo, le modalità di distribuzione, di applicazione del contrassegno fiscale, anche in forma dematerializzata, sono aggiornati, con decreto del ministro dell'Economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scooter

Arrivano 20 milioni per l'acquisto di tricicli e motorini elettrici

Rimodulate le risorse per gli incentivi alle auto meno inquinanti che cedono una parte della loro dote agli scooter elettrici. È una delle novità previste da un emendamento al Dl Semplificazioni fiscali approvato alla Camera. Il recupero di nuovi fondi avviene con una norma che "elimina" 20 milioni destinati all'acquisto di auto nella fascia di emissione 21-60 g/km di CO₂ (in sostanza le ibride plug-in); le risorse vengono invece destinate all'acquisto di scooter, tricicli e quadricicli elettrici. La nuova dotazione si aggiunge così ai 15 milioni già esauriti che erano stati destinati all'acquisto di scooter e veicoli a due ruote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

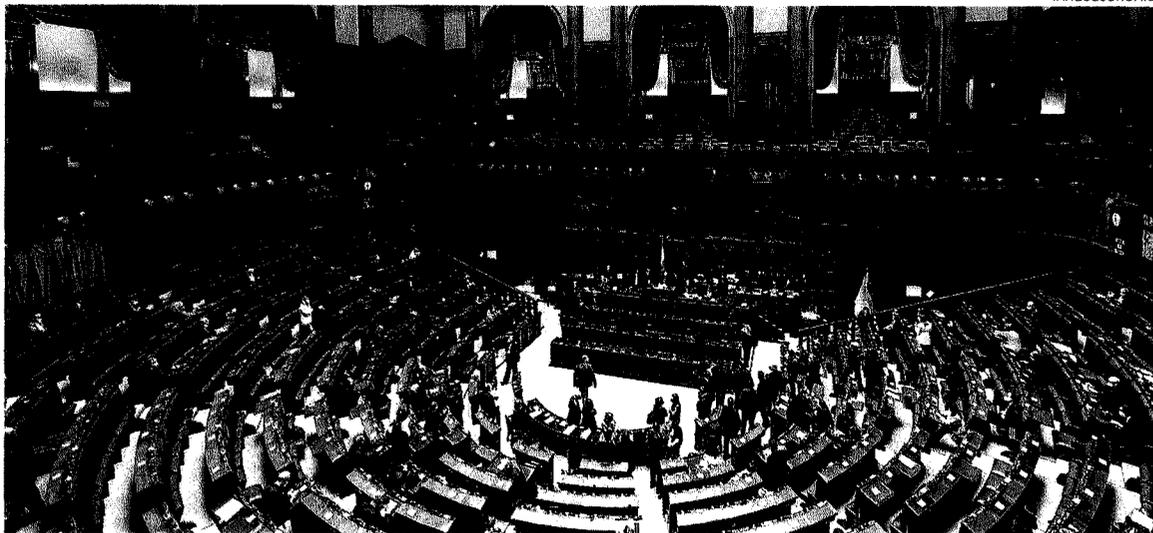


RIPARTE LA DELEGA FISCALE

In bilico dopo la crisi di governo, la delega fiscale riparte in Senato. In calendario oggi in commissione Finanze. I partiti che sostenevano il

governo Draghi si sono accordati per non modificare il testo approvato dalla Camera, dove l'iter è stato complesso, in particolare sulla riforma del catasto

IMAGOECONOMICA



Via libera della Camera. L'aula di Montecitorio ha approvato il Dl semplificazioni fiscali con 355 voti a favore, 31 i contrari ed 11 astenuti. Il provvedimento passa ora al Senato per il sì definitivo